

Il Figlio dell'uomo non è venuto per farsi servire (Marco 10,35-45)

Poche domeniche fa abbiamo ascoltato il primo annuncio della passione, fatto da Gesù. Poi, subito, un secondo annuncio ed ora Gesù, per la terza volta prepara gli apostoli agli eventi sconvolgenti che lo attendono: **“Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà”**. Sono i versetti che precedono immediatamente il brano di oggi.

Ed ecco che i figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni, con una sfacciataggine inaudita ed una chiusura totale del loro cuore e della loro mente, domandano: **“Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo ... concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”**. Gesù allora, con tanta pazienza e con un linguaggio allusivo, parla loro di un “calice” da bere e di un “battesimo” da ricevere. Allude alla sua passione e cerca di far comprendere che nel “suo Regno” le cose non funzionano come in questo mondo (arrivismi, giochi di potere, prepotenze ...), e che Lui per primo è venuto a **“servire per amore”** e compiere la volontà del Padre.

Gli altri apostoli si arrabbiano con Giacomo e Giovanni, ma Gesù li chiama a sé e dice: **“Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, ... Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”**.

Nella chiesa abbiamo tutti un esame di coscienza da fare, specialmente noi preti e i vescovi e il papa. Nella Chiesa "l'autorità ed il potere" debbono essere vissuti come servizio, come ha fatto Gesù. Ed è scandaloso quando si vede che questo non succede. Questo vale sempre, per tutti, anche proprio per le autorità politiche e civili. La gestione della cosa pubblica, gli interventi economici, vanno fatti per il bene dei cittadini, specialmente di quelli che sono indifesi e senza protezione, e non a vantaggio di quelli che hanno già ricchezze e potere.

Il papa, varie volte ha ripetuto che c'è un grande bisogno di **buoni cristiani che si impegnino in politica**. C'è bisogno di **persone “credenti” e “credibili”, che si mettano a servizio per il bene del paese e non per il proprio interesse personale**.

Ma “servire per amore” vale proprio per tutti. Anche nella famiglia: i genitori debbono agire per il bene dei figli la loro **“autorità” sui figli va esercitata come un servizio fatto per amore**, per il loro bene e non a proprio vantaggio.

Debbo riconoscere che i genitori solitamente si preoccupano che i loro figli siano dei bravi ragazzi, buoni, generosi, che vadano bene a scuola e che sappiano stare con gli altri. Si tratta senza dubbio di aspetti umani di fondamentale importanza, da coltivare con impegno. Tuttavia **un genitore cristiano non può dimenticarsi di educare i propri figli alla fede**.

È triste vedere che mentre vi fate in quattro perché ai vostri figli non manchi niente delle cose materiali, d'altro canto non vi preoccupate della cosa più importante: **“il loro rapporto con Dio”**. Aiutare i figli nel loro percorso di fede è **il primo servizio per amore** che Cristo vi chiede. Non si tratta solo di insegnare delle preghiere e di mandarli al catechismo in parrocchia ... I genitori insegnano la fede prima di tutto **con la propria vita**, testimoniando il proprio cammino di fede ... Non si può dire: “ricordatevi di dire le preghiere” ma occorre fermarsi a pregare insieme ... ed **è solo a partire dall'amore vissuto nella propria famiglia che ci si può aprire alla fiducia (fede) in un Dio**, che è **Padre**, che ci ama e che desidera accoglierci nella sua famiglia come suoi figli.

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Io t'invoco, mio Dio: dammi risposta,
rivolgi a me l'orecchio e ascolta la mia preghiera.
Custodiscimi, o Signore, come la pupilla degli occhi,
proteggimi all'ombra delle tue ali. (Sal 17,6.8)

Colletta

Dio Onnipotente ed eterno,
crea in noi un cuore generoso e fedele,
perché possiamo sempre servirti con lealtà
e purezza di spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio della pace e del perdono,
tu ci hai dato in Cristo il sommo sacerdote
che è entrato nel santuario dei cieli
in forza dell'unico sacrificio di espiazione;
concedi a tutti noi
di trovare grazia davanti a te,
perché possiamo condividere fino in fondo
il calice della tua volontà
e partecipare pienamente
alla morte redentrice del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (*Is 53,10-11*)

Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza.
Dal libro del profeta Isaia

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Rit: Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*Eb 4,14-16*)

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede.

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Mc 10,45*)

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.

Alleluia.

VANGELO (*Mc 10,35-45*)

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

Forma breve (Mc 10, 42-45):

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e disse loro:

«Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti.

Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore

Pregliera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Gesù non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per tutti gli uomini. Preghiamo per aver la forza di seguire il suo esempio.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

1. Per coloro che nella Chiesa rivestono un incarico come membri del consiglio parrocchiale o catechisti e

animatori, perché abbiano sempre presente l'esempio e le parole di Gesù, che ci stimola a vivere a servizio del nostro prossimo, preghiamo.

2. Per i cristiani che occupano un posto di potere, perché testimonino lo spirito di servizio e vivano il loro ruolo di autorità con uno stile evangelico, preghiamo.

3. Per coloro che cercano di essere primi, che lottano per avere un posto migliore nella società, perché Dio illumini il loro cuore e li allontani dal compiere soprusi e prepotenze nei confronti delle altre persone, preghiamo.

4. Per la nostra comunità cristiana, perché veda nei più poveri e nei più deboli Cristo umiliato, da amare e da servire nel volto dei fratelli, preghiamo.

Signore Gesù, tu che hai voluto essere il servo di tutti, e ancora oggi ti doni nell'Eucaristia per nutrire la nostra debolezza e trasformarla nella tua forza, rinnova i nostri cuori perché possiamo farci tutto a tutti e donare la nostra vita come hai fatto tu, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Donaci, o Padre,
di accostarci degnamente al tuo altare,
perché il mistero che ci unisce al tuo Figlio
sia per noi principio di vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Gli occhi del Signore sono su quanti lo temono,
su quanti sperano nella sua grazia, per salvare la loro vita dalla morte,
per farli sopravvivere in tempo di fame. (Sal 33,18-19)

Oppure:

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita
in riscatto per tutti gli uomini. (Mc 10,45)

Preghiera dopo la comunione

O Signore, questa celebrazione eucaristica,
che ci ha fatto pregustare le realtà del cielo,
ci ottenga i tuoi benefici nella vita presente
e ci confermi nella speranza dei beni futuri.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Gesù reagisce vivamente di fronte alla minaccia che pesa ancora una volta sulla sua comunità a causa dell'ambizione sfrenata di avere i primi posti, di conquistare il potere. La sua lezione è molto severa, quasi solenne. Egli propone in compenso una nuova economia sociale: quella di una comunità senza potere la cui sola regola è servire, fino a offrire la propria vita per i fratelli, bevendo il calice fino all'ultima goccia. E per tutti i suoi membri, perché tutti sono fratelli. All'immagine del capo che comanda si oppone quella del capo che serve. Ed ecco che i capi avranno paradossalmente un solo compito: servire. Il suo prototipo è il Messia, diventato piuttosto il Figlio dell'uomo, schiavo di tutti gli schiavi, per il riscatto dei quali egli offre quello che possiede e quello che è: tutto. Egli ha appena formulato il suo progetto di comunità, la sua carta "costituzionale", alla quale tutti i partecipanti devono aderire: ognuno è servitore di tutti.